**TRIDUO SOLENNE IN ONORE DI SANTA M. BERTILLA BOSCARDIN***Vergine e religiosa*(17-18-19 ottobre)

***Introduzione***

Il Signore ha donato alla Chiesa e alla nostra Famiglia re­ligiosa una perla di santità, la cui preziosità va sempre più manifestandosi sia nella conoscenza popolare sia nella esperienza umana e spirituale di noi Figlie dei Sacri Cuori: è la nostra umile e semplice sorella santa M. Bertilla. Leggendo gli scritti del nostro Fondatore balza immediata­mente allo sguardo **come santa Bertilla sia l’incarnazione del carisma spirituale e apostolico** trasmesso a noi sue fi­glie, per vivere l’amore umile e obbediente dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria (cfr. Cost. 98; Dir. 1d).

Pochi, semplici e schietti sono i notes lasciatici dalla no­stra santa, che raccolgono pensieri e propositi degli Eserci­zi spirituali e delle sue meditazioni quotidiane.

Fra le tante espressioni, una in particolare sembra caratte­rizzare il suo mondo spirituale e carismatico: “**A *Dio tutta la Gloria, al prossimo tutta la gioia, a me tutto il sacrifici*o**” (*Diario* 1916, pag.19). Sono tre facce di un unico prezioso trittico, che ci consentono di entrare nel cuore di Bertilla e camminare spiritualmente al suo fianco in questi tre giorni di preparazione alla sua festa liturgica.

**I GIORNO**

**A Dio tutta la gloria**

Santa Bertilla non ha mai affrontato studi teologici. La co­noscenza della Sacra Scrittura le era data dalle omelie del suo parroco, dall’insegnamento catechistico in parrocchia e a scuola, dalla intensa vita spirituale della mamma, nella pratica quotidiana delle virtù Ma lo Spirito di Dio è brezza silenziosa, è Parola che pene­tra, che trasforma, che fa i santi, oltre le nostre logiche. **Santa Bertilla è stata penetrata dallo Spirito di Gesù**, con­quistata dalla sua obbedienza al Padre, attratta dalla sua in­timità trinitaria, guidata dal suo insegnamento (*Diario* 1921 pag. 55; *Ivi,* 1920, pag. 46): **glorificare il Padre**, rendere a Dio, creatore dell’universo, quella gloria che gli spetta, che i cie­li narrano, di cui perfino la notte trasmette notizia (cfr. Sal 19[18],1ss).

Pervasa dall’**intimità sponsale con Cristo**, ha voluto essere con la sua stessa vita “gloria di Dio” (cfr. *Regolamento discipli­nare*, 1838), **facendo tutto per puro amore**, come invita il pa­dre Fondatore: “*Non a noi, Signore, ma al tuo Nome dà glo­ria”* (cfr. Sal 115[113 B],1)*.*

Riascoltiamo alcune espressioni di santa Bertilla, fra le tante che hanno costituito l’anelito continuo e profondo del suo vivere quotidiano. In un dialogo silenzioso, da sorella a sorella, chiediamole di introdurci nella sua pro­fondità spirituale, di conoscere la temperatura d’amore operativo del suo cuore, di realizzare come lei l’apertura universale della preghiera di lode, perché anche la no­stra vita abbia come unico scopo la gloria di Dio e la sal­vezza dei fratelli.

*Ad imitazione di Gesù, dobbiamo aver sete d’amore per Lui, dobbiamo aver sete della salvezza delle anime, dan­do buon esempio con le nostre parole, col nostro conte­gno, pregando e compatendo* (*Diario* 1917, pag. 25) cioè con­cretamente.

*Debbo riverire, glorificare, amare e servire Gesù in tutto. Debbo fare la volontà di Gesù ... con allegrezza, con ilari­tà, rispondendo proprio al bisogno del mio povero cuore. ... ma sempre che il mio scopo sia solo la gloria di Gesù; non debbo dire parola, non muovere passo, che non sia per questo scopo ... cercare solo la gloria di Gesù e il bene del­le anime.* (*Ivi,* 1921, pag. 51-53).

*È meglio l’obbedienza che il sacrificio; Gesù ama me­glio un atto di obbedienza che venti discipline*

(*Ivi,* 1921, pag. 55).

Nel notes del 1920 aveva scritto:

*È più merito levare una paglia da terra per obbedienza, che digiunare una settima­na a pane e acqua* (*Ivi,* 1920, pag. 40).

**Bertilla ha capito che “gloria di Dio” è la consegna a Lui della nostra volontà**, perché la libertà è il dono sommo che Dio ha donato all’uomo, e che l’uomo liberamente può ri­consegnare al suo Creatore.

***Invocazioni***

S. Bertilla, lieta serva di Dio, *prega per noi*

S. Bertilla, modello delle vergini consacrate, *prega per noi*

S. Bertilla, fedele amante della vita comune, *prega per noi*

S. Bertilla, convincente catechista, *prega per noi*

S. Bertilla, figlia devota di Maria, *prega per noi*

S. Bertilla, amante della sola Gloria di Dio, *prega per noi*

***Preghiamo insieme***

*Santa Maria Bertilla, dolce e forte ancella del Signore, Marta e Maria di questa nostra Betania, candido cuore in­namorato del più grande Amore del mondo, aiutaci a risco­prire le vie della perfezione evangelica sui sentieri a volte piatti, a volte tortuosi e impervi della nostra esistenza indi­viduale e sociale, civile e religiosa.*

*Insegnaci a pregare, a sopportare, a perdonare; a lavora­re con umiltà, ad amare o almeno a non disprezzare il nascondimento, a cercare la vera volontà di Dio e a discipli­nare alla luce di essa la nostra vita.*

*Sii vicina soprattutto ai giovani, ai malati, ai bambini; e intercedi per la nostra Chiesa, presso il Signore da te tanto amato, il dono di sante vocazioni corrisposte. Amen.* (Pie­tro Nonis, vescovo).

**II GIORNO**

**Al prossimo tutta la gioia**

Entriamo nella profondità di queste parole: ***al prossimo tut­ta la gioia***, e cogliamo l’atteggiamento intimo del cuore di Bertilla. Esso non può essere diverso dalla gioia:

*Sempre allegra, perché così mostro al mio Gesù l’amore che gli porto ... fare qualunque sacrificio, allegramente ... Sono contenta perché faccio la volontà di Dio* (*Diario*, 1914, pag. 18; *Positio*).

La gloria di Dio è il fine primo e ultimo, caratterizzante il suo agire. Bertilla riconosce e gode dell’Amore che Dio ri­versa su tutte le creature, proprio perché esse costituiscono la gloria di Dio.

In Bertilla la **gioia**che desidera per gli altri è sinonimo di contentezza, di soddisfazione e di allegrezza, di quella ***tran­quillità e pace della coscienza che non si può descrivere***, ed è frutto di amore, di rispetto e stima verso gli altri, verso le consorelle *Spose di Gesù* (*Diario,* 1920, pag. 47)*.*

Sono stati d’animo che vuole offrire a tutti e in particola­re alle sue sorelle, soprattutto a chi le provoca sofferenza:

*Confortare, sollevare, non disgustare mai chi mi circonda, anzi dare loro tutta la soddisfazione* (*Ivi,* 1917, pag. 31).

Rileggiamo il commovente proposito del dicembre 1914*:*

*Sempre, ma specialmente quando ritorno in sala, prevenir­mi [nel mio amor proprio] pregando e pensando e vedendo nella mia sorella la sposa di Gesù; ed io una povera pec­catrice che non sono degna di baciare dove lei mette i piedi ... sempre salutarla con dolcezza, ringraziarla e mai farle la più minima osservazione* (*Ivi,* 1914, pag. 19)*.*

Bertilla gode, condivide ed espande l’**amore per Gesù che l’anima**, trasformandolo in gioia desiderata e goduta *con* e *per* il prossimo. L’attenzione premurosa e umile verso le sue sorelle, il suo atteggiamento di stima e riverenza ver­so le ***spose di Gesù***è una costante, è la **prossimità**fatta suo stile di vita.

E chi è il mio prossimo? chiese un dottore della legge. Gesù rispose concretamente raccontando la parabola del buon sa maritano (cfr. Lc, 10,30-37). Quell’uomo, estraneo, ha prova­to gioia nel fermarsi, ha procurato sollievo e tranquillità al povero aggredito, ha pagato tutto per lui.

La gioia procurata ad ogni prossimo, sia esso un fratello o un estraneo, quando nasce da puro amore e si connota di misericordia, ci ritorna in pace del cuore; però ha bisogno del nostro contributo di **croce**, come Gesù (cfr. Gv. 15,11): il dono della gioia è legato all’ora della sua passione (cfr. *Dia­rio*, 1922, pag. 63).

Il “cuore largo” (*Diario,* 1922, pag. 60) di Bertilla ha accolto ogni prossimo, senza distinzioni, perché tale “prossimi­tà” scaturiva dalla fonte ispiratrice: il **Dio Amore**(cfr. 1Gv 4,8), quindi la gioia da donare non poteva avere dei distin­guo, né di persone, né di azioni, né di misura, era “tutta la gioia” per tutti.

***Invocazioni***

S. Bertilla, discepola operosa del Maestro, *prega per noi*

S. Bertilla, nel perdono dolce e generosa, *prega per noi*

S. Bertilla, mite angelo di conforto, *prega per noi*

S. Bertilla, esempio di tenerezza per i malati, *prega per noi*

S. Bertilla, assetata della salvezza delle anime, *prega per noi*

S. Bertilla, testimone eroica di carità, *prega per noi*

***Preghiamo insieme***

*O santa Maria Bertilla, che nella sofferenza sei vissuta con serenità, alleviando il dolore dei fratelli, supplica per me il Signore affinché mi infonda fede in Lui, mi aiuti a supera­re le prove della vita, mi conceda amore al prossimo e co­stanza nel compiere i miei doveri.*

*In comunione con la Vergine Maria e tutti i santi interce­di per me presso il Signore e ottienimi la grazia che chiedo con fiducia. Amen*

**III GIORNO**

**A me tutto il sacrificio**

Il motivo del dialogo con santa Bertilla oggi è: ***a me tutto il sacrificio***... *a me tutto il lavoro* (cfr. *Diario,* 1914, pag. 17). Quale può essere per santa Bertilla il senso di questa espres­sione con due connotazioni diverse, se non il **lavoro inteso come offerta continua al “*suo*” Gesù**, immedesimandosi in Lui nel sacrificio della croce? (*Ivi,* 1916, pag.19).

Ecco un modo per sublimare qualunque lavoro: quei servizi considerati “**umili, bassi**” dalle consorelle, dalla opinione po­polare, dallo stesso linguaggio corrente, erano **per lei un mez­zo di identificazione con la passione redentiva di Cristo**, erano il “**volare alto**” dell’obbedienza al Padre, attraverso la media­zione delle sue superiore, consorelle, personale medico. Santa Bertilla scrive:

*Debbo fare la volontà di Gesù senza cercare nient’altro rispondendo proprio al bisogno del mio povero cuore ... Ci vuole sacrificio, ci vuole distacco ... ma tutto posso con l’aiuto di Gesù che mi è sempre vicino ... con generosità debbo sacrificarmi, ma sempre che il mio scopo sia solo la gloria di Gesù* (*Ivi,* 1921, pag. 52).

E ancora:

*Le occupazioni esterne per quanto grossolane siano, voglio farle con Gesù e allora riusciranno anche di gran merito, e a vantaggio dell’umanità* (*Ivi,* 1921, pag. 54).

E tutto ciò, momento per momento, in una quotidianità struggente, alimentata, sostenuta, desiderata, voluta quasi con caparbietà, per un **amore appassionato**, **dichiarato con umiltà e testimoniato con semplicità a Gesù**, al “suo” Gesù, il grande e unico amico, maestro, guida, sposo della sua anima, il suo tutto.

*Io non temo una vita tribolata, caro Gesù, purché la mia tri­bolazione sia per voi; non temo neppure la morte, purché io muoia in Voi e per Voi ... purché vivendo o morendo, dia glo­ria a voi e perseveri nella Vostra santa grazia* (dai *Pensieri*)*.*

Verso la fine della sua vita può dire con verità:

*La mor­te non mi deve far paura, anzi debbo aspettarla con pace e tranquillità, perché per mezzo di essa posso unirmi per sempre al mio Gesù* (*Notes,* 1922).

Sarà proprio il momento della morte a togliere il velo dell’umiltà e del silenzio della nostra santa, e a sigillare quell’**abbandono d’amore a Dio**, **tra le braccia di Maria** sua madre, cercato e vissuto da Bertilla in tutta la vita.

Sarà l’abbraccio atteso con il Signore, in una consegna to­tale e definitiva di sé nel perfetto compimento della sua vo­lontà: qui sta il significato delle **sue ultime parole**:

*Gesù solo ...Tutto è niente* (cfr. *Positio*, pag. 443).

Sì, **tutto è niente**, quando “Dio Amore” brucia il nostro cuo­re, la mente, la volontà, come è avvenuto per santa Bertilla!

***Invocazioni:***

S. Bertilla, fedele sposa di Cristo, *prega per noi*

S. Bertilla, totalmente abbandonata a Gesù, *prega per noi*

S. Bertilla, tenace nella ricerca della santità, *prega per noi*

S. Bertilla, vittima silenziosa nel dolore, *prega per noi*

S. Bertilla, instancabile nella dedizione, *prega per noi*

S. Bertilla, semplice, schietta, umile, *prega per noi*

S. Bertilla, tranquilla e lieta di fronte alla morte *prega per noi.*

***Preghiamo insieme***

*O umilissima santa Maria Bertilla, casto fiore cresciuto tra le ombre del calvario, che hai effuso il profumo delle tue virtù alla presenza di Dio solo, a conforto dei sofferenti, noi ti invochiamo.*

*Deh, ottieni a noi dal Signore la tua umiltà e carità per cui tanto gli piacesti, e quella fiamma di purissimo amore che tutta ti consumò.*

*Insegnaci a cogliere frutti di pace dalla perfetta dedizione ai nostri doveri e a meritare, per tua intercessione, la gra­zia di essere, come te, fedeli nel dare “a Dio tutta la gloria, e al prossimo tutta la gioia”. Amen.*